

Sig. ....  
Giornalista

Scandicci, 29/11/06

Gent. Signore,

Mi presento, sono Maria Luisa Seghi, l'\*angelo delle parole\*', una pensionata di 67 anni, piena di acciacchi portati proprio come una vecchia signora, perché, i malanni dell'età come li sanno portare bene gli anziani non lui porta nessuno.....

Ho avuto il piacere e l'onore di incontrare nella strada della mia vita, Caterina, del \*Taxi Milano 25\* e da qui ho iniziato la mia carriera di \* angelo delle parole \* ,perché io non ho niente da donare, se non parole di conforto e di amore.

Un giorno, ho visto Caterina in T.V., le ho scritto una lettera, ci siamo conosciute, e attraverso lei ho conosciuto e visitato: \* Le città della mia vita \*

La \* Città della fiaba \* che è il suo taxi, quando sono salita la prima volta, il mondo intorno a me si è annullato, ho chiuso gli occhi e sono entrata nella \* città dei balocchi \*, una musica dolce ha accompagnato la mia memoria, e come per incanto sono tornata bambina, è stato come entrare in un libro di fiabe, Caterina, con il suo abbigliamento, era la fata, io le ho dato la mano, e lei mi ha accompagnata a vedere tutti quei pupazzi, che non ho potuto mai avere quando ero piccola, intanto il taxi, con i suoi grandi occhioni, le sue farfalle, il piccolo Tommasino seduto sulle mie ginocchia, vagava felice fra le nuvole.

Con Caterina, andando a visitare i malati, ho conosciuto \* La città della gioia \* e la

Città del dolore\*

La città della gioia, perché quando andiamo da queste persone malate, sono felici e dimenticano per un momento la loro malattia.

La città del dolore, è quella che provo io, quando vedo la sofferenza nello sguardo e nel corpo di queste persone, penso alla fortuna che abbiamo quando stiamo bene. Ma, lo apprezziamo forse, questo stare bene? No, siamo degli ingrati, perché non lo apprezziamo. Sappiamo solo che la salute è preziosa solo quando la perdiamo.

Ho conosciuto anche il sig. Renzo, e nella lettera che ho scritto a Caterina, ho descritto questa formidabile persona, ho descritto la sua dignità di malato terminale, dando lui forza agli altri, il suo sorriso, e quello che ho visto nei suoi quadri.

Se le fa piacere le invio anche questa lettera. Me lo faccia sapere.

Mi ha colpito molto anche una coppia, sposati Da 30 anni, e ora malati tutti e due, si chiamano Liù e Paolo, lui dolce e timido, ci ho parlato e mi sembrava di conoscerlo da sempre, lei molto combattiva, e piena di vita, nelle parole e nello sguardo.

Liù ha detto: \* la vita è bella, io la voglio vivere, anche se sto in questa carrozzina.

In quella casa regna la felicità e la serenità.

Ho conosciuto la \* città della solidarietà \* nelle persone Barbara e Paolo Bacciotti, i genitori di Tommasino, morto a due anni per tumore cerebrale, pensiamo al loro dolore per questa perdita, e pensiamo con gioia a tutto quello che stanno facendo per altri bambini, e le loro famiglie, in questo periodo stanno aiutando un bambino che si chiama Blerian due anni e affetto da una grave forma tumorale, ho visto una foto, è così triste vedere un piccolino così, in ospedale, in quel lettino come un bambolotto rotto, senza avere il sorriso e le gioie, di un bambino che sta bene.

Ho invocato il Signore di aiutarlo, ma ci vogliono molte cure costose, e per poterle realizzare occorrono ben 100.000 Euro.

I coniugi Bacciotti hanno creato una Fondazione a nome di suo figlio Tommasino, per aiutare più persone che possono, e lo stanno facendo con dedizione totale, li sta aiutando molto Caterina di \*Milano 25\* che porta gratis i bambini all'ospedalinino Mayer, e gli anziani all'ospedale, sul suo taxi, dove sono le farfalle e vicino al nome di Tommasino, dovrebbe esserci scritto in lettere grandi: \* Milano 25\* , perché Caterina è grande , e grande è il suo cuore, dedica molto tempo ai malati, lei lo fa con gioia, è la sua vita, gli serve questo per affrontare il ricordo della sua tragedia personale, ogni giorno che va da un malato, è come se offrisse un giorno di vita in più al suo amore perduto.

Signor Armando, mettiamoci una mano sul cuore, e con la generosità di tutti, vediamo se usciamo da questo tunnel, cerchiamo di aiutare queste persone, hanno bisogno di assistenza continua, di medicine, di un sorriso, di una parola, e di tanto amore.

Non lasciamole sole queste persone, facciamo qualcosa, smuoviamo il mondo, quando è nuvoloso, facciamo apparire il sole, che rende tutto più bello, quando una nuvola copre la luna, spostiamola, così la vediamo sorridere per le nostre buone azioni.

Perciò aiutateci ad aiutare la Fondazione Bacciotti, e questi malati.

Mettiamo nella nostra vita, una punta di tenerezza, una punta di generosità, e due gocce di amore puro. Dopo ci sentiremo più felici, e affronteremo

meglio il nostro percorso di vita.

La ringrazio anticipatamente se pubblicherà questa lettera, naturalmente facendo le correzioni che saranno necessarie.

Distinti saluti

L'angelo delle parole

Maria Luisa